A RIFONDARE LA GRANDE Casa Cattolica Sulle Basi Della Carità Cristiana :

GUARDI CHE SISBAGUA QUI NON L'HA MAI CERCATO NESSUNA...

HO CAPITO. NONE ARIA, VERO

VARDE, RIASCENDO AL PADRE MIO., F'ASPETTI., PEN.

SI, PERÒ PATTI CHIARI; NON SI RUBA, NON SI UCCIDE, NON SI DRE FALSA TESTIMONIANZA, NIENTE CUPI DIGGA, SI AMA IL PROSSIMO GIME SÈ STESSI, SI PORRE L'ALTRA BUANCIA E SI CONFESSANOTUTE PECCAT: SI, COSì

CAPISCO, C'E' ANCORA BISOGNO CHE 10 ME NE VADA PER LE VIE DI QUESTA CITTA', A DIFFONDERE LA VERITA'. ADDIO.

SINITE PARVULOS.

DEMOCRISTIANI A Koma Li Faccio Io,

Si, cosi

0

M COME! VOI, ME L'AVETE CHE STO! PREGNATE TUTTO IL GIOR NO PERCHE TORNASSI A RIPULRE IL MID GREEGE ... A CACCIARE TTI DAL TEMPIO. CAZZO CHOS, QUESTO

MALEI NON E' POLETTI ! E LEI \
NON E' DI LIEGRO ? QUESTA MAN
E' UNA COMMUNITA DI BASE ?

PERCIO SE LEI E DISPOSTO A MOLLARE QUEI QUATIRO PEZZENTA DELLA CARITAS E A CONFLUIRE

BE ANTHE FARE ...

CHIE LEI CHE NO, EVAN DALLE MIE PAROLE? GELISTI ME LO UNO DEGLI SOGA'LEVATO EVANGELISTI? DAI COJONI, E'MO

TE NE VAI PURETE (A GIÙ, QUESTO HAI CAPITO, CA ... CE VO ROVINA)

SBARDELLA, TUTT PRECCUPI RIMBDIO

SOUSA, REDENTO!) PADRE, PADRE, PERCHE MI HA! ABBANDONATA CHE CIAI DA ACCÈNDE ?... MI SPIACE,

ia

123

- Stéfano disegni 🙎 massimo cavigua

CUORE

donna LA NUOVA **SANDROCCHIA Esclusivo!**



tempo

Alle frontiere dell'ingegneria genetica: Sandra Milo rivela i segreti della sua operazione di lifting

PRIMA E DOPO



Anche maschio deve essere bel-lo, soprattutto nel Psi. Così Ugo Intini, portavoce di Craxi, si è coraggiosamente sottoposto per primo a una approfondita revisio-ne. Ecco, qui sopra, il risultato.

PARLA COME MANGI

CHIAREZZA NELLA UIL

Antonio Bruno (*)

Non-traduzione di Piergiorgio Paterlini

Destano notevole apprensione talune iniziative e manovre mes-se in atto in occasione della preparazione dei congressi provin-ciali e regionali della Uit. Si assiste, infatti, alla disartico-

lazione di alcune componenti politiche all'interno del sindaca-to, ad esclusivo vantaggio di pri-vilegiati gruppi di potere che nulla hanno a che vedere con le proiezioni delle componenti, e che costituiscono anzi una vera e propria contraddizione rispetto alla politica sindacale della Uil che è e vuole essere l'espressio ne del grande movimento rifor-

Mi auguro che quanto prima si riesca a fare chiarezza su questa situazione peraltro limitata ad al-cuni casi ben individuati, onde evitare l'inquinamento del gran-de progetto Uil nel quale abbia-mo creduto e continuiamo a cre-

(*) direzione nazionale Psdi responsabile dell'ufficio sindacale prima pagina de L'Umanità

Questo documento è il miglior manifesto programmatico del politichese che mai sia stato scritto. La sua assoluta perfezio-ne sconsiglia qualunque tradu-zione (nonchè imitazione).

Di quali iniziative e manovre si parla? Chi le avrebbe messe in atto? Quali le componenti po-litiche che qualcuno (chi?) vor-rebbe disarticolare? È in che modo? Quali i gruppi di potere cui si fa cenno (pare di capire in contrapposizione alle «compo-nenti»)? Quali i casi ben indivi-duali che andrebbero normaliz-zati? E' sicuro che chi doveva capire ha comunque capito be-nissimo. Tutti gli altri nulla. Ep-pure non si trattava di una lettera personale, ma di un docu-mento politico (per quanto rela-tivo alla Uill), pubblicato su un quotidiano di partito (per quan-to del Fsdi). In prima pagina. Sapete con quale titolo? «Chia-rezza nella Uil».

LA DURATA DEL GOVERNO

di Bettino Craxi (*)

Traduzione di Ciriaco De Mita (*)

Abbiamo deciso di far parte del nuovo governo. Ora la nostra intenzione è quella di collaborare con serietà e di sostenerio con lealtà. Noi sosterremo il go sino a quando esso saprà mantenere fede agli impegni presi, mostrandosi all'altezza delle situa zioni difficili che si presenteran-no e sino a quando la maggioranza parlamentare darà prova di saper affrontare con compattezza e determinazione le questioni es-senziali con le quali si trova e si

troverà alle prese. (*) segretario Psi; dall'Avantil

Non c'è una quiete da ammini-strare e se si fa finta di non capire presto andremo all'opposizione senza combattere. Quando il Psi annuncia che il governo sarà sottoposto ad esami, ma non specifica quali, lascia immaginare che potrà essere liquidato anche perché assolve bene il suo compito. (°) presidente del Consiglio

nazionale Dc; discorso a Bozzolo; dalla Stampa



FORTERRACCIO



I MAESTRI

Continua il «boom» degli Agnel-li Questa non è una famiglia nu-merosa, è una famiglia intermina-bile, e noi nperistatrio ai tempo in cui vivevamo spensierati e felici non immaginando che, un gomo gli Agnelli, cresciuti inarrestabili come l'inflazione, ce l'avrebbero latta pagare. Adesso non passa ora in cui o Gianni Agnelli o Umberto Agnelli, il primo con la sua faccia grifagna e il secondo con il suo viso di miele, non ci lancino un messaggio, il quale, d'altronde, ci lascia indifferenti. Ma gli Agnelli sono nati con il morbo didattico, per la loro festa si regalano una lavagna, e la sola che ci piace, in questa famiglia biblica, è Susanna, la quale non è soltanto una bella e seducente signora, ma appare an-che la meno incline a impartire le-

Siamo scrivendo queste parole sotto l'impressione di una intervi-sta che Gianni Agnelli, il presiden-te del gruppo, ha niasciato ad un mensile, e a un certo punto (come nfenva mercoledì Paese-Sera) ha detto: «Benché nell'opposizione, i comunisti possono venficare la buona esecuzione del programma formulare critiche, stimolare gli sforzi in caso di nlassamento E avranno sempre lo spazio per crea-re problemi se vedranno che non si fa nulla». Noi non immaginavasi fa nulla». Noi non immaginava-mo davvero che, lasciandoci ngo-rosamente all'opposizione, Gianni Agnelli ci concedesse tante e così delicate facottà. Figuratevi che i comunisti «possono verificare la buona esecuzione del program-ma» e, se gli resta tempo, persino «formulare critiche». Questo è troppo, Gianni Agnelli in un mo-mento di abbandono si è lasciato andare, ma ori non e apropfitte. remo mal, la discrezione ce lo vie-terebbe. Invece «in caso di niassa-mento» potremmo «stimolare gli sforzi», praticando per esempio la respirazione bocca a bocca, anzi gengiva a gengiva. Ma Cianni Agnelli, crescuito alla scuola reali-sta, immagina anche che i gover-nanti non facciano nulla In questo caso, ma solo in questo caso, i co-munisti possono «creare proble-care probleremo mai, la discrezione ce lo viemunisti possono «creare proble-mi». Il maestro si è dimenticato di dirci, se ogni tanto, occorrendo, i comunisti possono correre un mo-mento di là: basta che non ne ap-

mento di là: basta che non ne approlituno per andare a lumare.
Questo è il maggiore degli
Agnelli, poi c'è il fratello Umberto
che l'altro giorno alla Tv abbiamo
visto un po' curvo, dopo avere
condotto tutta la campagna elettorale in uno scantinato. Si tratta di
una notizia freschissima che nessuno sapeva. Siamo liett di offirita
per primi ai nostri letton Osservandolo, siamo nmasti sorpresi di
non vedere Umberto Agnelli accompagnato dal fido Luca di Montezemolo. Ma c'era Sotianto che
era nmasto un po' indietro ad annusare un albero.

9 luglio 1976

9 lugho 1976

RELIGIÔT

E GLI ALTRI

Majid Valcarenghi

Un recente intervento di Mano Alighiero Manacorda su *l'Unità* entra sottilmente nel mento della distinzione tra anticlericalismo e antireligiosità, dedicando gran parte dell'articolo a spiegare con grande lucidità il rapporto tra religione e politica. Manacorda giustamente dice: «Anticlericalismo e antireligiosità sono cose concettualmente e stoncamente diverse, se non altro perché il primo si riferi-sce ai rapporti fra gli uomini, cioè alla politica, men-tre il secondo si riferisce a ciò che avviene nel chiuso delle coscienze individuali». Conseguentemente l'articolo arriva a rivendicare per gli autentici religio-si il fatto di essere i più decisamente anticlencali «in un nuovo e altissimo senso» e cioè per preservare l'antica religiosità

Il limite è che Manacorda definisce autentici religiosi i cattolici e i credenti proponendo il tipico rapporto religione-religiosità di stampo monoteista. In questo schema esistono solo i «credenti e i non credenti», dove i credenti sarebbero coloro che esprimono la religiosità e i non credenti coloro che



Pietro Paolini, «Martirio di San Ponziano»

la negano: cattolici e atei si trovano insieme, entrambi pilastri di una architettura totalizzante, in cui i credenti sono gli unici depositari e interpreti della religiosità, confusa con la religiosità, confusa con la religione.

Quando i laici delegano alle chiese e alle religioni la stera dello spirituale, riflettono il limite di una concezione tutta cocidentale, propositare della

concezione tutta occidentale, monoteista questione, che ignora l'altra metà del mondo e del-l'essere e cioè l'Oriente. Il dibattito fra laici e cattolici ricorda l'incompletezza del dibattito culturale pri-ma della rivoluzione femminista, prima che si romro i limiti di una concezione del mondo tutta maschile, che negava l'altra metà del mondo e del-l'essere e cioè il femminile.

Questa visione «laica» conferma fino a qual punto le religioni sono riuscite a spossessare l'essere uma le religioni sono riuscité a spossessare l'essere umano di una parte di sè. Atei e cattolici sono giunti ad
una sorta di spartizione delle zone di influenza sull'uomo: gli atei delegano alla chiesa il potere di
gestire l'essere mantenendo per sè il controllo sul
fare. Solamente quando la chiesa non rispetta il mutuo patto e mostra il suo volto integralista e clericale
allora timidamente rinasce l'esigenza di esprimere
un vago anticlericalismo. Questa spartizione ignora
l'esistenza di una religiosità così come si è espressa
in Oriente al di fuori delle religioni, ad esempio nelle
scuole taoiste, tantriche, zen, sufi, dove uomini come Lao Tzu, Buddha, Kabir, Bodhidharma e migliala
di altri mistici hanno sperimentato una vita senza di altri mistici hanno sperimentato una vita senza Dio ma in totale comunione e armonia con l'esisten-za. Dove il «non credente» (in Dio) è un essere davvero religioso, sulla strada della ricerca della verità.